

# «Rifiuti, paghiamo scelte rinviate» Pressing dei sindaci sulla Provincia

Discariche piene, Ianeselli e Oss Emer chiedono una soluzione. «Emergenza dietro l'angolo»

## La vicenda



● Sul Corriere del Trentino di ieri la guida del Consiglio delle autonomie locali, Paride Gianmoena (nella foto) ha lanciato l'allarme sull'emergenza rifiuti

● «Se non si trovano soluzioni — ha detto — c'è il rischio che tra qualche mese ci troviamo con i cumuli di immondizia nelle strade»

● Nei mesi passati si è riusciti ad avviare al blocco della raccolta, ma «noi sindaci non potremo più stoccare rifiuti sui piazzali dei centri: è reato»

**TRENTO** I sindaci incalzano la giunta provinciale: «Serve una soluzione nel medio-lungo termine», spiega il primo cittadino del capoluogo Franco Ianeselli, serve cioè un impianto che smaltisca i rifiuti eccedenti alla differenziata. Ma senza la possibilità di conferire a Ischia Podetti — il nuovo catino sarà pronto forse la prossima primavera — e considerata l'imminente chiusura delle discariche di Monclassico e Imer, si rischia l'emergenza: «Ci siamo già andati vicini — afferma il sindaco di Pergine Valsugana Roberto Oss Emer — e non poche settimane fa la nostra società che si occupa della raccolta dei rifiuti ha minacciato di chiamare i carabinieri perché fosse chiaro che se non si può conferire in discarica non si può nemmeno stoccare i rifiuti nei piazzali. Non si può, è contro la legge».

Poi la situazione si è risolta: «Ma il rischio di un'emergenza è dietro l'angolo». Ianeselli conferma quanto riportato ieri dal *Corriere del Trentino*, della riunione che si è tenuta al Consorzio dei Comuni dove i gestori dei rifiuti hanno messo in allarme le amministrazioni: «Quello che è emerso è la necessità di agire su più fronti. Si tratta anzitutto di gestire l'immediato, trovando qualcuno che si faccia carico dei nostri rifiuti smaltendoli altrove».

Ma non è così semplice portare ad altri inceneritori le tonnellate prodotte in Trenti-

no: «Ci hanno spiegato che le gare vanno deserte», ammette Ianeselli. Che aggiunge: «Qui si tratta di un'emergenza figlia del passato, di scelte che non sono state fatte quando era il momento», quando cioè si è accantonata l'idea di costruire un impianto di smaltimento spostando il problema più in là, e sperando che nel frattempo si potesse prendere tempo con la disponibilità delle discariche: «Che però hanno esaurito la loro capacità anzitempo — osserva il sindaco di Tren-

## Il nodo

Il sindaco Ianeselli: «Le discariche hanno esaurito la loro capacità anzitempo»

to — ed è per questo che siamo in questa situazione».

Senza posto in discarica e senza un impianto funzionante. La Provincia — per bocca del vicepresidente Mario Tonina, assessore all'Ambiente — chiede che sulla tecnologia e sulla localizzazione del futuro impianto ci siano convergenza e trasversalità tra istituzioni: «Bene — afferma Ianeselli un po' polemico — ma che valga per tutte le partite, non solo per quelle impopolari come la costruzione di un inceneritore o gassificatore che sia. Le scelte difficili dobbiamo assumercele tutti assieme, anche se effettivamente manca



**Allarme smaltimento** La discarica di Ischia Podetti, dove non è più possibile conferire rifiuti

## Buoni acquisto per chi è in difficoltà

# La solidarietà va al mercato

**TRENTO** Arriva il buono per il mercato contadino e solidale, emesso da Comune di Trento e Trentino solidale: «Un aiuto concreto a chi ne ha bisogno». Tutto parte dalla raccolta fondi avviata durante la pandemia. Per l'impiego di parte dei fondi raccolti il Comune ha ideato la proposta denominata «La solidarietà va al mercato». Valorizzando la filiera agricola locale, coniugando aspetti economici, sociali e sostenibilità ambientale, si è deciso di destinare

una parte del fondo alle persone bisognose per l'acquisto di prodotti freschi di qualità e di filiera corta. L'iniziativa prevede che vengano consegnati dei buoni del valore di 5 euro da spendere al Mercato Contadino e al Mercato dell'economia solidale per l'acquisto di prodotti freschi. Il progetto è rivolto in particolare alle famiglie bisognose che già accedono a forme di aiuto alimentare.

**Do. Ba**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un'indicazione chiara nel testo del 5° aggiornamento del Piano rifiuti». «Il 100% di differenziata non sarà mai possibile — osserva Oss Emer — e una parte di rifiuto indifferenziato ci sarà sempre. Serve chiudere il ciclo, serve un impianto di smaltimento. Che si chiami inceneritore o gassificatore, ma va fatto».

Passeranno però degli anni, e nel frattempo? «Si spera che qualcuno prenda i nostri rifiuti, e saremo obbligati a stare in balia dei privati. Gli impianti potenzialmente disponibili sono privati — sottolinea il sindaco — e li fanno loro i prezzi. I bandi sono andati deserti proprio perché si cercava di contenere il costo, per non dover aumentare le tariffe, ma evidentemente non funziona così e saranno i privati a imporre il loro prezzo». E torna la necessità di un impianto sul territorio, che però Oss Emer propone di livello regionale: «Il Trentino ha un ottimo tasso di differenziata che può arrivare anche all'80%. La Provincia di Bolzano è molto più indietro e può ambire a migliorare di molto. Il restante rifiuto residuo potrebbe essere gestito a livello regionale, in un unico impianto, senza nemmeno aumentare l'attuale quantitativo da smaltire. Ma serve la politica — conclude il sindaco — servono visione e capacità di trovare soluzioni vere. Non bastano più le soluzioni tampone».

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA